

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T., Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese, Abbiategrosso, e Fior di Rocca; Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO - ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 317179

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - Negozio Edoardo Colombo - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.83).

Il C.A.I. Centrale ha bisogno di maggiori finanziamenti

La vezzata questo del finanziamento della Sede Centrale del C.A.I. è giunta ad un punto che non può più essere rinviata o sanata con un palliativo. È necessario perciò trovare un rimedio che consenta alla Sede stessa di svolgere i suoi compiti con sufficiente mezzi, in modo da dare un apporto veramente sensibile allo sviluppo del nostro sodalizio.

Prima di esaminare quali potrebbero essere le soluzioni da adottare, è opportuno precisare quali debbono essere le funzioni della Sede Centrale del C.A.I. Questa deve essere concepita come un semplice organo burocratico che coordina le attività delle Sezioni o deve essere un organo propulsore, oltre che coordinatore?

Ritengo che le funzioni della Sede Centrale devono andare più in là dell'ordinaria amministrazione. Il C.A.I. ha delle Sezioni numerose, ricche di mezzi e di possibilità che, sotto certi punti di vista, potrebbero anche vivere di vita propria, ma vi sono numerose, numerosissime piccole e medie Sezioni e Sottosezioni, l'opera delle quali deve essere integrata

presenta una cifra irrisoria e neppure i 5.000.000 dei contributi del Ministero D.E. un'attività veramente efficace a favore dei soci. E questo, secondo me, non è ingeneroso. Il C.A.I. deve amministrare saggiamente, supplire come si può alle magre entrate date dalle quote sociali.

Vediamo invece quali sono le entrate della Sede Centrale: quote sociali 14.954.100; vendita minuterie 117.042; gestione rifugi 3.142.263; interessi su titoli 317.703; Rivista 4.119.677; contributi ministeriali 5 milioni.

Tutte entrate di ordinaria amministrazione, se si toglie quella della Rivista, superata dalle spese, e sulla quale non si può far conto per la necessità di pareggiare il disavanzo, ed inoltre di migliorarla sempre più, di arrivare alla pubblicazione mensile, che sarebbe una gran bella cosa.

Non vorrei che le mie parole suonassero come un rimprovero per i nostri dirigenti, obesi invidia verbo, ma mi sembra che sono entrate per le quali non occorre alcun sforzo perché, esclusa la Rivista, entrano da sole, quasi per forza d'inerzia; basta solo quella ordinaria cura di sollecitare le Sezioni in ritardo con i versamenti. Per contro abbiamo le spese che abbiamo visto prima.

Io sono convinto che dalle Commissioni, o almeno da alcune di esse, si dovrebbe riuscire ad ottenere che vivano di una vita autonoma, più brillante di quella attuale e forse anche a ricavarvi denari a beneficio delle altre che hanno minori possibilità. Ad esempio la Commissione cinematografica. Questa, dopo un lungo periodo di orientamento, di prove, di incertezze, finalmente, con uomini nuovi, ha trovato la strada buona. Ora è composta da persone che hanno presentato un programma di lavori veramente considerevole.

Il Consiglio generale si è trovato recentemente a discutere questo programma. Tutti hanno plaudito alla serietà di intenti della Commissione, al carattere di praticità del programma presentato. Tutti hanno riconosciuto l'efficacia di una propaganda fatta a mezzo della cinematografia, ma ahimè, tutti hanno però riconosciuto che lo stanziamento fatto a suo favore era insufficiente e che non si poteva fare di più.

Si è profilita una sbalzo, ma questa è stata subito soffocata da questioni di procedura, di prestigio ed altre, che hanno indubbiamente il loro peso, ma hanno innegabilmente anche quello di far naufragare iniziative e di smontare le persone che le hanno suggerite.

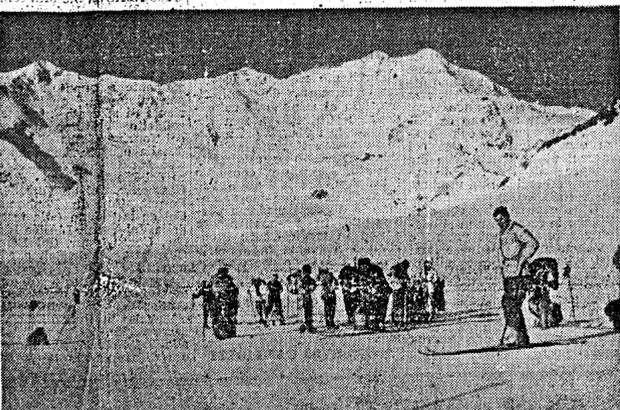
Io sarei del parere che a questa Commissione, che può fare una propaganda intensiva, profonda, efficace, non devono essere limitati i mezzi, e questo anche di finanziare, se necessario, dai vincoli imposti dallo statuto.

E se il C.A.I. non ha i mezzi, questi si trovino all'esterno, fuori di esso, costituendo magari un Consorzio per la produzione di film alpinistici e scistici, una società con dei vincoli, delle restrizioni riguardanti oltre ai soggetti da trattare, anche i margini di utili, la distribuzione dei film ecc., in modo da togliere, per quanto possibile, il carattere speculativo.

Una Società però della quale il C.A.I. deve far parte, come potranno farne parte gli altri enti interessati alla propaganda scistica e turistica, e le Sezioni del C.A.I. che ne vedono un interesse ed anche i privati.

Anche per la Biblioteca del C.A.I. vi sarebbe qualche cosa da dire. Quanti sono i soci del C.A.I. che sanno che il C.A.I. ha una ricca biblioteca? Quanti sono i soci che se ne servono? Perché, man mano che si procede alla catalogazione dei libri, non vengono pubblicati gli elenchi della Rivista?

E attraverso una maggior propaganda a favore della biblioteca, non è possibile trovare il modo di incrementarla e di integrare quelle misere duecentomila lire stanziata in bilancio, con altre somme? Prima di tutto bisogna che i soci sappiano cosa c'è da leggere e da con-



Ortles-Cevedale paradiso dello sci

Salendo al Palon de la Mare; Pizzo S. Matteo e Pizzo Tresero (Da una fotografia del sig. F. K. Ripresa durante l'escursione degli sciatori, svizzeri del maggio 1951 nella zona Ortles-Cevedale).

Ricordiamo, per chi voglia approfittare dell'occasione, che la Sezione del C.A.I. Milano ha deciso di aprire dal 20 aprile p.v. i suoi rifugi di quella zona, ossia «Branca», «Casati», «Pizzini», «Città di Milano» e «Nino Corsi», offrendo la possibilità agli sciatori-alpinisti di frequentare e percorrere in ogni senso, nel periodo alta montagna, un vero «paradiso dello sci».

Il C.A.I. Milano e i singoli custodi dei suddetti Rifugi sono a disposizione per qualsiasi informazione su gite e soggiorni individuali e collettivi. Maestri di sci e guide del C.A.I. potranno accompagnare le comitive nei vari percorsi ed ascensori alle cime dell'Ortles-Cevedale, che comprendono ogni grado di difficoltà.

Stanno intanto a conoscenza che nella seconda metà di aprile verrà organizzata una «Settimana sci-alpinistica» nel suddetto Gruppo da parte del C.A.I. di Roma, mentre anche la Sezione Sciatori della S.E.M. di Milano ha in programma per tale epoca un'escursione di tre giorni nella stessa zona. Ci auguriamo che altre Sezioni e associazioni ne seguano l'esempio, venendo così incontro alla coraggiosa e lodevole iniziativa della Commissione Rifugi del C.A.I. Milano e dei custodi che se ne sono assunti il gravoso onere.

LE OLIMPIADI IN SINTESI

Zeno Colò insuperato asso della discesa libera

La sesta edizione delle Olimpiadi invernali, conclusasi il 24 febbraio ad Oslo, ha confermato l'indiscussa superiorità nella discesa libera di Zeno Colò, che ha eguagliato anche il primato della pista, dello sviluppo di 2435 metri, con un dislivello di 710 metri e 20 porte di controllo. Il lotto dei concorrenti comprendeva ben 87 atleti di ogni Nazione. L'atleta svizzero Zeno Colò, che si riponevano in lui ed ha portato in patria l'ambita medaglia d'oro olimpionica, il massimo trofeo mondiale per uno sportivo.

Altra soddisfazione ci è data dalla prova della giovane Giuliana Minuzzo, classificata terza nella discesa libera femminile, a soli 2 secondi di distacco dalla vincitrice, conseguendo la medaglia di bronzo olimpica.

In sintesi, ecco i titoli assegnati nelle varie prove:

Discesa libera maschile: ZENO COLO' (Italia).

Slalom gigante: OTTHMAR SCHNEIDER (Austria).

Slalom gigante maschile: STEIN ERIKSEN (Norvegia).

Fondo km. 18: HALGEIR BRENDALEN (Norvegia).

Gran fondo km. 50: VEIKKO HAKULINEN (Finlandia).

Combinata: SIMON SLATTVIK (Norvegia).

Staffetta 4x10 km: FINLANDIA (Hasu, Lonkila, Korhonen, Mäkelä).

Discesa libera femminile: TRUDE DEISER-JOCHUM (Austria).

Slalom femminile: ANDREA MEAD-LAWRENCE (Stati Uniti).

Slalom gigante femminile: ANDREA MEAD-LAWRENCE (Stati Uniti).

Fondo femminile km. 10: LYDIA VIDEAMAN (Finlandia).

Salto speciale: ARNFINN BERGMANN (Norvegia).

Piaggiamenti degli azzurri, all'inizio della vittoria di Colò, sono stati i seguenti:

Discesa libera maschile: 6. Carlo Gartner (partito primo), 17. Ilio Colli, 19. Silvio Auberger.

Slalom maschile: 4. Zeno Colò, 19. Silvio Auberger, 23. Albino Alverà.

Slalom gigante maschile: 4. Zeno Colò.

Fondo km. 18: 19. Federico De Florian, 24. Arrigo Delladio, 34. Giacomo Mosè, 36. Ottavio Compagnoni, 38. Alfredo Prucker.

Gran fondo km. 50: 18. Severino Compagnoni, 19. Antenero Cuel.

Combinata: 17. Alfredo Prucker.

Staffetta 4x10 km: 6. Italia (Delladio, Anderlini, De Florian e Perruchon).

Discesa libera femminile: 3. Giuliana Minuzzo, 4. Celine Seghi, Maria Marchelli ritirata.

Slalom femminile: 4. Celine Seghi, 8. Giuliana Minuzzo.

Slalom gigante femminile: 7. Celine Seghi, 20. Giuliana Minuzzo, Maria Marchelli ritirata.

Fondo femminile km. 10: 17. Fides Romanin; Taffra Ildegarda ritirata.

Il salto speciale nessun concorrente italiano.

La classifica per Nazioni (che tiene anche conto delle prove di bob e pattinaggio) è la seguente:

1. NORVEGIA, 2. Stati Uniti, 3. Finlandia, 4. Austria, 5. Germania, 6. Svezia, 7. ITALIA, 8. Olanda, 9. Svizzera, 10. Canada, 11. Gran Bretagna, 12. Francia.

La funivia Campodolcino-Alpe Motta è stata riconosciuta dal Ministero dei Trasporti come avente le caratteristiche di opera di pubblica utilità, ai sensi della legge 23 giugno 1927 n. 1110.

Gli abbonamenti sono la nostra forza

Rinnovate subito il vostro procurateci nuovi abbonati

L. 600 annue

Combinazione speciale: «LO SCARPONE» e il libro di Gapparo, «Vette, marchese e conti» (prezzo di copertina L. 250) franco di porto L. 800.

Inviare assegni bancari o vaglia postali alla nostra Amministrazione, via Plinio 70, Milano 439, oppure fare il versamento sul nostro conto corrente postale N. 317179, che è il mezzo più economico.

Gli abbonamenti si ricevono di persona, anche presso il nostro Recapito di Via Borromei 11 (Calzoleria Colombo), aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19.

Il Fitz Roy vinto dai francesi

Patrocinata e aiutata dal Club Alpino Francese, dal Gruppo d'Alta Montagna e dalla Federazione francese della Montagna, una spedizione composta dai francesi Renato Ferlet (che ne era il capo), dal dott. M. A. Azzi, ma. da Guido Magnone, da Giacomo Poincenot, dalla guida e istruttore della Scuola d'Alta Montagna di Chamoni Lionel Terray e dal cineasta Giorgio Strouvé, partiva dal porto di Le Havre il 29 novembre scorso a bordo del «Lavoisier»; il 18 dicembre essa giungeva a Buenos Aires e ai francesi si univano Luigi Depasse e Luigi Liboutry, entrambi residenti nell'America del Sud.

Scopo della spedizione era l'attacco alla vetta del famoso Cerro Fitz Roy, la cui conquista aveva formato oggetto di sei infruttuosi tentativi delle migliori cordate europee, fra cui una guidata dal monte Aldo Bonasera di Milano, gli spedizionieri sardi Dubose, Castiglioni, e Giberti, nel corso di un successivo tentativo per il versante sud-est (1937) raggiungevano la spalla del Fitz Roy, ma dovettero abbandonare l'impresa per le continue scariche di sassi. La regione su cui sorge il Cerro era stata metodicamente studiata da Adria De Agostini fin dal 1911 e 1932. Dieci anni passarono prima che altri tentassero la scalata.

L'argentino Zechner nel 1947 compiva una prima ricognizione del massiccio, poi nel 1948 tentava l'ascensione per il versante ovest senza riuscirci; l'anno dopo ritornava sul posto e attaccava il versante sud-est, quello scelto dagli italiani nel 1939 e falliva nuovamente.

Il Fitz Roy (che ha preso il nome dal capitano della Marina inglese che accompagnò il celebre naturalista Carlo Darwin in alcuni dei suoi viaggi) si eleva all'estremità meridionale della Cordigliera delle Ande, in Patagonia; ha un'altitudine di appena 3.375 metri e quindi può sembrar strano che sia rimasto inavviato, malgrado i ripetuti tentativi, ma bisogna considerare che nella regione in cui esso sorge le condizioni atmosferiche sono proibitive per quasi tutto l'anno ed è ben breve il periodo in cui si può condurre l'attacco. Inoltre il Fitz Roy si presenta isolato con un'audacissima fantastica chiesetta che può essere paragonata, in proporzioni molto maggiori, a quella del Piccolo Drù, visto dalla parete ovest; rivolta verso Montanvers: così almeno veniva descritto da Ettore Castiglioni nella relazione sulla spedizione intrapresa nel 1937. Altri lo hanno definito addirittura «la montagna più bella del mondo»: si tratta di una gigantesca parete che si stacca di slancio dal ghiacciaio sottostante e che domina la catena rocciosa con un balzo di circa mille metri; le sue pareti sono verticali e scarse di appigli. Del resto, chi voglia meglio documentarsi sulla storia alpinistica del Fitz Roy e sulle difficoltà di una scalata alla sua sommità può trovare nel recente libro di Saint Loup «Monts Pacific» un capitolo più che esauriente.

Gli alpinisti della spedizione francese da Buenos Aires raggiunsero le Ande fino a 400 km. circa a nord dello Stretto di Magellano, ove stabilirono il campo base e cominciarono subito gli approcci al formidabile picco. La prima notizia che si ebbe sulla spedizione dopo la partenza (da noi riportata sul numero del 16 gennaio scorso) non fu certo incoraggiante: uno dei suoi membri, il giovane Giacomo Poincenot di 30 anni era perito in un incidente piuttosto banale. Mentre Lionel Terray tentava, in compagnia del Poincenot, una difficile ricognizione agli accessi del Fitz Roy, che comprendeva l'attraversamento a grande altezza dal livello delle acque mediante una corda tesa fra le opposte rocce del Rio Fitz Roy, un impetuoso torrente che scorre in una profonda gola attraverso il massiccio e che sfocia nel lago Vidma, si produceva l'incidente nel quale Poincenot trovava tragica fine. Terray aveva attraversato già tre volte il difficilissimo passaggio e Poincenot stava per seguirlo: egli era aggrappato alla corda tesa sul torrente, quando improvvisamente il canale si sciolse e il giovane ha fatto una caduta irreparabile, subito travolto dalla corrente, senza che i suoi compagni potessero porgergli alcun aiuto e nemmeno in seguito recuperare la salma. Alpinista naufragato o meglio annegato, si potrebbe intitolare l'ingiustizia che non solo la vita, ma anche la morte commette. Il Poincenot era infatti un apprezzato rocciatore, scelto a far parte della spedizione appunto per il suo valore alpinistico.

Dopo il tragico fatto per qualche tempo non si ebbero

IL IV CONVEGNO degli «Amici dello Scarpone»

Domenica 8 giugno p. v. all'Alpe Cuvignone (m. 997) fra Lavagna, gli amici varesini del nostro quindicinale, e anche d'altrove, si daranno convegno per celebrare l'anniversario del raduno che il nostro giornale allo scopo di propagandare la stampa alpina, diffondere il nostro quindicinale, promuovere il piacere della ricerca delle pubblicazioni, e di illustrare e divulgare la conoscenza della montagna e dell'opera di

si le iscrizioni al Raduno saranno aperte dal 1° giugno, progressivamente e si ricevono accompagnate da un tasso minimo di L. 100 cadauna, unicamente presso «Amici de lo Scarpone», Varese, via Como 2, o presso i rivenditori di materiale alpinistico e scistico.

Amici alpinisti segnate sul vostro taccuino: Domenica 8 giugno 1952 Alpe Cuvignone e non mancate all'appello!

Tucci andrà al Nepal?

In una recente corrispondenza di Raffaele Calzini sul «Corriere della Sera» da Roma vien data notizia che il prof. Giuseppe Tucci, l'eminentissimo studioso di religione, è già stato otto volte nel Tibet, e ha abitato per sei anni consecutivi l'India, sta preparando i piani di una spedizione al Nepal, ancora molto sconosciuto e inesplorato, per visitare la zona nord-occidentale, lungo la catena dell'Himalaya. Egli penserebbe di condurre con sé anche un medico tropicalista e forse uno sciatore provetto come l'ing. Piero Ghiglione e di completare le sue osservazioni con una documentazione cinematografica. E' un viaggio che dovrebbe durare circa sei mesi e che il prof. Tucci spera di iniziare il prossimo giugno. L'itinerario sarà a zig-zag, secondo le informazioni che la spedizione riuscirà a raccogliere sul posto: raggiungerà da Roma, Nuova Delhi in aereo, poi il confine del Nepal in treno e quindi Tucci si affiederà a una carovana di portatori. Interrogato da noi durante una sua recente scappata a Milano l'ing. Ghiglione ha però smentito la sua partecipazione alla progettata spedizione.

Che il prof. Tucci sia intenzionato di organizzare la spedizione è confermato dal fatto che egli sta cercando un giovane studioso che sia anche alpinista. Chi si trovasse in tali condizioni e fosse disposto ad accompagnarlo al Nepal può rivolgerci per maggiori informazioni alla Direzione del nostro giornale.

Il Criterio che già trova molti oppositori, perché ci

È mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza del C.A.I. - che non dovrebbe aver bisogno di apparenze.

4) Aumentare il numero dei soci.

5) Trovare infine altre sorgenti di denaro nel C.A.I. stesso.

In queste due ultime voci, mi pare che sta il vero punto dolens della questione. E mi sembra anche che questi mezzi siano la garanzia di una dipendenza

DA AOSTA A MILANO treni a 13 km. all'ora!

Nell'era dei razzi e degli apparecchi a reazione si può immaginare come è capitato che si scrive, tediato o per superare i 256 chilometri di ferrovia che ci sono fra Milano e Prè Saint Didier, il che vuol dire che pur viaggiando in treno si può arrivare a Courmayeur, cioè ai piedi del Monte Bianco, alla strabiliante velocità di 20 km. all'ora: una media che, per una bicicletta, è un po' alta. Per andare poi dai piedi del Monte Bianco a Milano si può impiegare addirittura, come è capitato sempre a chi scrive, venti ore e mezza, all'incirca più strabiliante velocità di 12,5 km. all'ora: una media che quasi può essere tenuta da un forte marciatore a piedi.

Si dirà che Milano è collegata a Courmayeur da linee automobilistiche assai più celeri. Ma non tutti, per varie ragioni, viaggiano volentieri in pullman quando si tratta di percorrere lunghe distanze, specie poi durante l'inverno, con la nebbia e le strade coperte di neve e di ghiaccio. Molti preferiscono partire in treno: ma allora possono avere delle sgradevoli sorprese, constatando che gli orari stampati parlano un linguaggio, mentre i treni si esprimono in modo diverso per cui certe coincidenze credute sicure perché risultanti negli opuscoli degli orari, se ne vanno a Patrasso e una volta immobilizzato in una stazione intermedia per molte ore o per una notte.

Dirò ora quello che mi è capitato non per fare un caso personale, ma perché, nelle stesse condizioni in cui sono trovati molti altri viaggiatori ed è mio dovere farmi intrupere delle lamentele altrui, per richiamare l'attenzione di chi di dovere su fatti che non dovrebbero succedere. Martedì 29 gennaio sono partito da Milano col treno delle 7.05 per Torino, arrivando a Chivasso alle 9.45, ho dovuto in seguito attendere fino alle 10.22 prima di poter ripartire col treno della Val d'Aosta, perché la coincidenza c'è e risulta ancora dall'orario da Prè Saint Didier alle 18.47 e non mi sono di un'ora e diciassette minuti; tuttavia, avrei dovuto arrivare a Prè Saint Didier, sempre in base all'orario ufficiale in vigore, alle 18.47, ma non Senonché dopo l'ora di treno comincio a marciare con un ritardo sempre più sensibile, la causa l'ho appresa all'arrivo a Courmayeur, con un ritardo di un'ora e mezza, e gli altri viaggiatori non è rimasta altra soluzione che ripartire da Aosta alle 18.53, arrivando a

Prè Saint Didier alle 19.55 e Courmayeur alle 20.20. Ho saputo che l'inconveniente si verificava già da parecchi giorni in seguito alla riduzione di velocità imposta ai conduttori dei convogli che nel tratto da Ivrea ad Aosta non possono marciare a più di 30 km. all'ora. Motivo: il disastroso stato in cui si trova la linea ferroviaria che si trova di essere abbandonata a sé stessa e che non può essere curata, ha bisogno ora di un intervento radicale, di un atto operativo lungo e costoso. Naturalmente, un viaggiatore che partiva da Milano non poteva sapere queste cose e si regolava consultando l'orario. Né, giunto ad Aosta, poteva prendersela col tenente del demio capostazione titolare, il quale, dopo averci atteso venti minuti l'arrivo da Chivasso del treno lumaca, non poteva fare a meno di far partire il treno per Prè Saint Didier.

Ho saputo anche che l'orario sarebbe stato poi modificato, a partire dal 1° febbraio: sarebbero stati cioè ritardati o annullati i treni sulla linea Aosta-Prè Saint Didier e Aosta-Chivasso in modo da neutralizzare la diminuita velocità nel tratto del binario che si sta costruendo. Ne consegue che ora, a esempio, per giungere a Milano alla stessa ora di prima, bisogna partire da Aosta un'ora prima e una volta immobilizzato in una stazione intermedia per molte ore o per una notte.

Dirò ora quello che mi è capitato non per fare un caso personale, ma perché, nelle stesse condizioni in cui sono trovati molti altri viaggiatori ed è mio dovere farmi intrupere delle lamentele altrui, per richiamare l'attenzione di chi di dovere su fatti che non dovrebbero succedere. Martedì 29 gennaio sono partito da Milano col treno delle 7.05 per Torino, arrivando a Chivasso alle 9.45, ho dovuto in seguito attendere fino alle 10.22 prima di poter ripartire col treno della Val d'Aosta, perché la coincidenza c'è e risulta ancora dall'orario da Prè Saint Didier alle 18.47 e non mi sono di un'ora e diciassette minuti; tuttavia, avrei dovuto arrivare a Prè Saint Didier, sempre in base all'orario ufficiale in vigore, alle 18.47, ma non Senonché dopo l'ora di treno comincio a marciare con un ritardo sempre più sensibile, la causa l'ho appresa all'arrivo a Courmayeur, con un ritardo di un'ora e mezza, e gli altri viaggiatori non è rimasta altra soluzione che ripartire da Aosta alle 18.53, arrivando a

Prè Saint Didier alle 19.55 e Courmayeur alle 20.20. Ho saputo che l'inconveniente si verificava già da parecchi giorni in seguito alla riduzione di velocità imposta ai conduttori dei convogli che nel tratto da Ivrea ad Aosta non possono marciare a più di 30 km. all'ora. Motivo: il disastroso stato in cui si trova la linea ferroviaria che si trova di essere abbandonata a sé stessa e che non può essere curata, ha bisogno ora di un intervento radicale, di un atto operativo lungo e costoso. Naturalmente, un viaggiatore che partiva da Milano non poteva sapere queste cose e si regolava consultando l'orario. Né, giunto ad Aosta, poteva prendersela col tenente del demio capostazione titolare, il quale, dopo averci atteso venti minuti l'arrivo da Chivasso del treno lumaca, non poteva fare a meno di far partire il treno per Prè Saint Didier.

Ho saputo anche che l'orario sarebbe stato poi modificato, a partire dal 1° febbraio: sarebbero stati cioè ritardati o annullati i treni sulla linea Aosta-Prè Saint Didier e Aosta-Chivasso in modo da neutralizzare la diminuita velocità nel tratto del binario che si sta costruendo. Ne consegue che ora, a esempio, per giungere a Milano alla stessa ora di prima, bisogna partire da Aosta un'ora prima e una volta immobilizzato in una stazione intermedia per molte ore o per una notte.

Sci agonistico

I Campionati Milanesi

Contrariamente a quanto stabilito, questi campionati sono stati disputati a Madesimo anziché a Ponte di Legno, causa la scarsità di neve e l'ultima località. Le gare, organizzate in modo eccellente dallo S. C. Penna Nera di Milano con la collaborazione dei maggiori soci, si disputano in un luogo in cui sono stati visti in 1500 concorrenti nella prova di fondo e ben 86 nella discesa.

Tempo splendido e neve ghiacciata. Notata la partecipazione dei giovani Sierma della S.E.M., Cerati della "Varone" e il gruppetto amalgamato della S.C.A.: Jovanetti, Mattioli e Cognigni, sotto la valente guida di Roberto Valentini.

CLASIFICHE: fondo (km. 12): Guizzetti Giovanni (S.C. Pirelli) 1.04.57; Cerati Antonio (S.C. Cevedale) 1.06.10; 3. Cairo Ettore (id.) 1.08.20; 4. Caracciolo Carlo (S.C. Fior di Rocca); 5. Robecchi Spartaco (S.C. Penna Nera); 6. Ardito Stefano (S.C. Alfa Romeo); 7. Ragni Gaetano (S.C. Penna Nera); 8. Rocca Giuseppe (S.C. Alfa Romeo); 9. Vitalini Tranquillo (S.C. S.E.M.); 10. Barbieri Giacomo (S.C. Alfa Romeo); 11. Sierma Luigi (S.C. Alfa Romeo); 12. Cerati Diego (S.C. Varone) 58.25; 13. Jovanetti E. (S.C. S.C.A.) 1.00.05; 14. Porta Paolo (S.C. A.L.C.); 15. Mantovani Danilo (S.C. S.C.A.); 16. Maggioni Alfredo (id.).

Fondo femminile (km. 3.700): 1. Bolla Gabriella (S.C. S.E.M.) 31.31; 2. Risari Anna (id.) 38.06. Discesa libera maschile: 1. Stefanutti Umberto (S.C. Penna Nera) 3.08; 2. Resconi Antonio (id.) 3.08.2; 3. Micheletti Eraldo (S.C. Fior di Rocca) 3.10.4; 4. Lella Domenico (S.C. Penna Nera); 5. Mantovani Sergio (S.C. Fior di Rocca); 6. De Amicis Filippo (id.); 7. Verni Bruno (S.C. Penna Nera); 8. Cramonini Claudio (S.C. Cevedale); 9. Squinzi Guido (S.C. Penna Nera); 10. Conconi Lino (S.C. Cevedale); 11. Rognoni Roberto (S.C. Cevedale); 12. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 13. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 14. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 15. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 16. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 17. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 18. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 19. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 20. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 21. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 22. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 23. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 24. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 25. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 26. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 27. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 28. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 29. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 30. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 31. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 32. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 33. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 34. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 35. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 36. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 37. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 38. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 39. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 40. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 41. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 42. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 43. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 44. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 45. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 46. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 47. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 48. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 49. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 50. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 51. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 52. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 53. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 54. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 55. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 56. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 57. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 58. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 59. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 60. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 61. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 62. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 63. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 64. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 65. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 66. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 67. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 68. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 69. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 70. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 71. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 72. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 73. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 74. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 75. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 76. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 77. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 78. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 79. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 80. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 81. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 82. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 83. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 84. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 85. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 86. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 87. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 88. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 89. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 90. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 91. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 92. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 93. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 94. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 95. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 96. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 97. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 98. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 99. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 100. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 101. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 102. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 103. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 104. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 105. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 106. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 107. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 108. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 109. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 110. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 111. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 112. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 113. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 114. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 115. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 116. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 117. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 118. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 119. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 120. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 121. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 122. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 123. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 124. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 125. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 126. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 127. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 128. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 129. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 130. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 131. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 132. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 133. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 134. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 135. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 136. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 137. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 138. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 139. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 140. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 141. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 142. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 143. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 144. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 145. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 146. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 147. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 148. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 149. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 150. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 151. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 152. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 153. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 154. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 155. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 156. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 157. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 158. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 159. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 160. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 161. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 162. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 163. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 164. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 165. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 166. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 167. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 168. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 169. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 170. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 171. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 172. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 173. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 174. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 175. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 176. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 177. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 178. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 179. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 180. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 181. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 182. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 183. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 184. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 185. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 186. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 187. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 188. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 189. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 190. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 191. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 192. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 193. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 194. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 195. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 196. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 197. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 198. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 199. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 200. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 201. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 202. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 203. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 204. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 205. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 206. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 207. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 208. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 209. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 210. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 211. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 212. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 213. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 214. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 215. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 216. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 217. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 218. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 219. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 220. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 221. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 222. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 223. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 224. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 225. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 226. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 227. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 228. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 229. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 230. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 231. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 232. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 233. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 234. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 235. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 236. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 237. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 238. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 239. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 240. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 241. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 242. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 243. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 244. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 245. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 246. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 247. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 248. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 249. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 250. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 251. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 252. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 253. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 254. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 255. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 256. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 257. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 258. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 259. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 260. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 261. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 262. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 263. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 264. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 265. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 266. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 267. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 268. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 269. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 270. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 271. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 272. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 273. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 274. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 275. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 276. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 277. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 278. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 279. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 280. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 281. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 282. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 283. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 284. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 285. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 286. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 287. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 288. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 289. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 290. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 291. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 292. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 293. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 294. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 295. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 296. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 297. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 298. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 299. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 300. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 301. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 302. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 303. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 304. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 305. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 306. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 307. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 308. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 309. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 310. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 311. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 312. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 313. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 314. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 315. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 316. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 317. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 318. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 319. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 320. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 321. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 322. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 323. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 324. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 325. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 326. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 327. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 328. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 329. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 330. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 331. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 332. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 333. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 334. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 335. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 336. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 337. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 338. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 339. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 340. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 341. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 342. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 343. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 344. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 345. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 346. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 347. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 348. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 349. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 350. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 351. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 352. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 353. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 354. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 355. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 356. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 357. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 358. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 359. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 360. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 361. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 362. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 363. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 364. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 365. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 366. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 367. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 368. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 369. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 370. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 371. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 372. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 373. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 374. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 375. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 376. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 377. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 378. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 379. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 380. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 381. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 382. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 383. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 384. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 385. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 386. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 387. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 388. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 389. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 390. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 391. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 392. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 393. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 394. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 395. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 396. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 397. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 398. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 399. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 400. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 401. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 402. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 403. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 404. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 405. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 406. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 407. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 408. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 409. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 410. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 411. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 412. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 413. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 414. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 415. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 416. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 417. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 418. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 419. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 420. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 421. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 422. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 423. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 424. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 425. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 426. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 427. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 428. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 429. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 430. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 431. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 432. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 433. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 434. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 435. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 436. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 437. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 438. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 439. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 440. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 441. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 442. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 443. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 444. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 445. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 446. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 447. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 448. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 449. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 450. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 451. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 452. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 453. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 454. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 455. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 456. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 457. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 458. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 459. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 460. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 461. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 462. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 463. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 464. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 465. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 466. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 467. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 468. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 469. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 470. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 471. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 472. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 473. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 474. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 475. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 476. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 477. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 478. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 479. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 480. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 481. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 482. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 483. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 484. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 485. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 486. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 487. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 488. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 489. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 490. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 491. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 492. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 493. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 494. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 495. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 496. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 497. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 498. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 499. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 500. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 501. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 502. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 503. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 504. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 505. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 506. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 507. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 508. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 509. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 510. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 511. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 512. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 513. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 514. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 515. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 516. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 517. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 518. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 519. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 520. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 521. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 522. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 523. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 524. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 525. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 526. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 527. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 528. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 529. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 530. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 531. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 532. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 533. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 534. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 535. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 536. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 537. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 538. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 539. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 540. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 541. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 542. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 543. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 544. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 545. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 546. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 547. Scattolon G. (S.C. Cevedale); 548. Scattolon

